

**CINEMA** Il film "L'estate sta finendo" avrà un seguito non su pellicola ma nel libro che esce in contemporanea

# Il noir sui ventenni col sequel su carta

Il regista Tummolini: "Racconto una generazione ossessionata dal proprio ego"

ROMA - Arriva il 10 luglio nelle sale e avrà un sequel non su pellicola, ma su carta. "L'estate sta finendo", il noir del regista Stefano Tummolini (che è anche sceneggiatore e traduttore di autori come Gore Vidal e Michael Dobbs), è pure un esperimento editoriale singolare: in concomitanza con l'uscita del film nelle sale, arriverà in libreria "Un'estate fa", il libro edito da Eazi che racconta la storia dei protagonisti dal momento in cui finisce il film in avanti. Un sequel solo su carta, dunque, che approfondirà la storia dei ventenni soli e facili allo sbalzo scritta e diretta dal regista che ha debuttato nel 2008 con il low budget indie "Un altro pianeta", selezionato dalle Giornate degli Autori alla Mostra di Venezia.

"Ho voluto raccontare una generazione" spiega Tummolini, "in cui mi pare domini l'ossessione per l'ego. Pensano di venire prima di tutto, che i loro desideri siano primari, e tutto questo porta in secondo piano l'assunzione di ogni re-

sponsabilità. Forse sono più realizzati superficialmente ma anche più soli. Non si ha la consapevolezza che la felicità dipende anche dagli altri". Riflessioni che si innestano alla trama della pellicola, che inizia con un weekend al mare nella casa di Domenico (Miglio Risi), studente universitario ricco e viziato, che invita un po' di amici, per lo più privilegiati come lui, come l'arrogante Fabrizio (Marco Rossetti), la ragazza che gli piace, Flavia (Nina Torresi) e Manuel (Stefano Fardelli), ballerino che ha appena vinto un talent show; ma ci sono anche Katia, ragazza di borgata che cerca di essere accettata e il cugino di Domenico, Guido, che si presenta come il meno "cool" della compagnia. La commedia si trasforma presto in un noir, e una tragedia inaspettata costringerà i ragazzi a prendere decisioni importanti e fondamentali.

"È una storia che non ha nessun legame con la cronaca, è pura finzione" spie-

ga Tummolini. "L'idea di partenza era legata a un progetto televisivo, mai realizzato, su alcuni film tv che rendessero omaggio a Hitchcock. Mi era rimasto un soggetto ispirato a "Nodo alla gola", e ho pensato di realizzarlo". Il titolo è un omaggio alla famosa canzone degli anni '80 dei Righiera, "una canzone pop un po' malinconica che parla del passaggio dalla spensieratezza dell'estate alla malinconia dell'autunno. E questi ragazzi devono lasciarsi alle spalle la loro incoscienza e vengono costretti a crescere". L'idea del sequel "cartaceo" è arrivata invece nell'attesa che il film, girato tre anni fa, trovasse una distribuzione. "Volevo raccontare le conseguenze delle scelte di quei ragazzi e come loro fossero cambiati" conclude il regista. Nel romanzo i ragazzi saranno coinvolti in un drammatico processo che porterà alla luce tutti i loro lati oscuri e la loro incapacità di immedesimarsi nel dramma dell'altro, per sé come sono nel loro egoismo.





**Tra commedia e dramma** Il soggetto è ispirato a "Nodo alla gola" di Alfred Hitchcock